

Noi, creature inaffidabili

Una tristezza infinita

- Sapete della mia forte inquietudine...
- Una tristezza infinita.
- L'impulso a chiedere conto, ad invocare.
- Non riesco neppure ad accogliere come un segno di speranza il cessate il fuoco, la prima liberazione di ostaggi...

Il limite di quel che metto in comune

- In questa settimana piuttosto complicata per me...
- ...Ho fatto un esame di coscienza...
- ...Che mi ha introdotto ad un discernimento personale.
- Metto in comune il frutto di questo discernimento consapevole dei suoi limiti.

Tre dimensioni

- Alle radici del conflitto attuale tra Israele e Palestina ci sono tre dimensioni distinte e intrecciate:
 - 1) Le radici spirituali
 - 2) Le radici storiche
 - 3) Le dinamiche geopolitiche
- Io mi concentro su quelle spirituali.

I riflessi spirituali di questa barbarie

- La barbarie cui stiamo assistendo ha riflessi spirituali difficili da comprendere e valutare.
- Cominciando dai protagonisti e dai luoghi di questa guerra feroce:
 - Israeliani e Palestinesi, più precisamente Ebrei e Mussulmani
 - Canaan, Israele, Palestina, Terra Santa per le 3 fedi monoteistiche e abramitiche.

Non ci possiamo chiamare fuori

- So naturalmente che attorno a questi protagonisti più diretti ce ne sono altri.
- E c'è il sostegno decisivo degli Stati Uniti di Biden, presidente cristiano degli Stati Uniti.
- Questo coinvolge nel disastro attuale anche noi occidentali cristiani.
- Ma le nostre responsabilità sono molto più antiche e rilevanti.

Alle radici della questione ebraica

- Alle radici c'è l'antisemitismo storico dei cristiani e della Chiesa.
- Per secoli la Chiesa ha cercato di convertire gli ebrei, arrivando a usare anche la tortura, la persecuzione e l'imposizione.
- Questo ci ricorda subito la distanza tra il Vangelo e le chiese che dovrebbero testimoniare e diffonderlo.

Colpa e responsabilità

- Certo Hitler e la Shoah non hanno radici cristiane ma la persecuzione degli ebrei sì.
- E tuttavia, dopo la tragedia della Shoah, il nostro complesso di colpa ha avuto il suo peso nella decisione del 1947 di imporre la costituzione dello stato di Israele.

Siamo coinvolti più in profondità

- La situazione disperante che stiamo vivendo coinvolge più in profondità la nostra fede e la sua prospettiva.
- Israele è il popolo della Prima Alleanza, gli Israeliti sono i nostri «fratelli maggiori» (GP II).
- **Senza il popolo di Israele e la sua travagliata storia che ne sarebbe del cristianesimo?**
- **In gioco, qui, è il destino dell'intera umanità.**

Israele e il Cristo

- Il legame tra incarnazione del Figlio e popolo di Israele è necessario e indissolubile.
- Il Figlio si è incarnato in quel popolo, in quella terra, in quel tempo...
- **Si è incarnato dentro la dinamica difficile di quella Prima Alleanza.**

La pedagogia paziente e severa di Dio

- Sì, dinamica difficile perché la paziente ma severa pedagogia di Dio non è riuscita a correggere l'inclinazione degli israeliti a trasgredire il patto.
- L'essere popolo scelto da Dio esige dal popolo la fedeltà al patto, alla Legge che lo sostiene.

La missione di essere testimoni veraci

- Al popolo di Israele è chiesto di essere testimone verace del Dio unico e del suo amore per le sue creature...
- ...Affinché **tutti i popoli** siano attratti ad affidarsi a Lui.

Nuovo Testamento: una forte discontinuità

- Perché da quella pedagogia pattizia il Dio trinitario è passato all'incarnazione del Figlio e all'instaurazione del suo Regno?
- A causa del persistere dell'infedeltà di Israele?
- Perché il Messia, il Cristo è venuto a stabilire la Seconda Alleanza, il Nuovo Testamento?

Il M.P. inaugura una nuova era

- Questa discontinuità ha segnato il passaggio:
 - Dal patto di affidamento del Padre alle sue creature umane...
 - ...alla chiamata ad affidarsi all'amore e alla potenza del Dio Trinitario testimone di se stesso nel Mistero Pasquale.
 - Dal Popolo Eletto alla Chiesa Universale.
 - Dalla centralità dell'osservanza alla centralità dell'amore.
 - Ma non ha revocato l'Alleanza antica.

Chiesa in esilio, chiesa nell'attesa

- Già, la Chiesa sposa di Cristo. La nostra Chiesa che da 20 secoli risiede in Roma.
- Chiesa costituita per l'evangelizzazione universale dopo il rifiuto di Israele di riconoscere il Cristo Messia.
- E quindi chiesa in esilio e in attesa di tornare a Gerusalemme.
- Perché la Chiesa originaria sposa di Cristo è chiesa giudeocristiana stabilita in Gerusalemme.

La centralità di Gerusalemme

- Nel cuore delle fedi ebraico-cristiane c'è la Terra Santa, scelta da Dio per stabilire un rapporto più stringente con le sue creature.
- Al centro c'è Gerusalemme, la città costituita da David come capitale del suo regno.
- E al centro di Gerusalemme sta il Monte del Tempio di Salomone che custodiva l'Arca della Testimonianza dove Dio stesso «dà convegno» all'uomo (**Esodo 25,10-22**).

Nella città del Mistero Pasquale

- E lì Gesù bambino fu presentato e accolto.
- E ha Gerusalemme si è compiuto il Mistero Pasquale: la passione, la crocifissione, la morte, la resurrezione e la glorificazione di Gesù di Nazareth, il Cristo.
- E sempre lì, Maria di Nazareth, madre di Dio, ha accompagnato con amore il suo cammino e la nascita della sua Chiesa.

Siamo Chiesa da convertire

- Ebbene, questa nostra Chiesa è molto lontana da Gerusalemme: si è mostrata non meno infedele di Israele.
- La tragedia della questione ebraica lo dimostra.
- E non meno lo conferma l'ansia del pontificato di Francesco di promuovere un profondo cammino di conversione e di riforma.

L'autorevolezza della Lettera ai Romani

- A questo punto ho sentito il bisogno di qualche punto fermo. Ho di nuovo meditato sulla Lettera ai Rm, su quel capitolo 11 che spesso diamo per scontato.
- Paolo non dice soltanto che l'olivo di Israele è la radice santa che ci porta (e non viceversa) (**Rm 11,18**).
- Dice che i rami dell'olivo originario sono stati tagliati «a causa dell'infedeltà» e che i nuovi innesti resteranno attaccati in ragione della loro fede...(**Rm 11,20**).

Quando saranno entrate tutte le genti

- Ma dice pure che «i rami tagliati» dalla severità di Dio saranno anche reinnestati dalla sua misericordia quando «saranno entrate tutte le genti. Allora tutto Israele sarà salvato come sta scritto» (**Rm 25-26**).

Un annuncio profetico

- E Paolo annota: «Se il loro rifiuto [di Cristo] ha segnato la riconciliazione con il mondo, quale potrà mai essere la loro riammissione se non una resurrezione dai morti?» (Rm 11,15).

Un annuncio profetico

- No, a noi non è chiesto di convertire Israele.
- Gli ebrei sono già convertiti dagli idoli al Dio vivente e la loro entrata nella chiesa, come per Paolo a Damasco, non sarà 'conversione' ma 'rivelazione' di Cristo (cf. At 22,6 ss.; Gal 1,16).
- A noi è chiesto di convertire noi stessi.
- E la tragedia che si sta consumando in Israele ci spinge nella stessa direzione.

Legati per sempre nell'attesa

- Noi ebrei e cristiani siamo legati per sempre, questo legame e l'«entrata di tutti i popoli» (quindi anche degli eredi di Ismaele?) sono collegati al ritorno del Messia.
- Se non ci sarà riconciliazione e pace in Terra Santa lui non ritornerà?
- Mi sono sentito ancora più sgomento misurando l'attuale distanza da questo scenario.

Come ci hai fatto?

- Mi sono ritrovato a chiedermi: ma come ci hai fatto Signore?
- Perché questa dura cervice, questa incapacità nostra di riconoscerci tuoi figli, di corrispondere il tuo amore e di amarci tra noi?

Angelici e diabolici

- Mi sono ricordato del Salmo 8, 5-7:
 - che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli...
- Sì, so e posso testimoniare che siamo capaci di essere angelici, di amarti e di fare il bene.
- Però vedendo com'è oggi il nostro mondo, dopo migliaia di anni, mi verrebbe da dire che ci hai fatto anche poco meno che diavoli.

Le tue vie sono imperscrutabili

- Il capitolo 11 della Lettera ai Rm finisce così:
- «Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per usare a tutti misericordia! O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!».

Legati per sempre nell'attesa

- È confermato che, nella luce della a fede, noi ebrei e cristiani siamo legati per sempre.
- E che questo legame e l'entrata di tutti i popoli a Gerusalemme saranno Segno del ritorno del Messia.
- Ma è credibile, guardando la barbarie di questo tempo, che uno shalom universale si realizzi?

Vieni!

- Mi sono detto: è urgente invocare una nuova discontinuità simile a quella dell'Incarnazione.
- **Vieni! Vieni e aiutaci ad entrare tutti nella tua pace.**